

## Nasce la rivista del Network

Una rivista di “servizio”. L’idea che abbiamo della nostra pubblicazione è che diventi una sorta di vademecum. Una mappa di viaggio per imprenditori, pubbliche amministrazioni, enti di formazione. Di volta in volta potrete trovare indicazioni utili sia di tipo normativo che fiscale o finanziarie. Ma troverete anche gli strumenti più innovativi che il nostro network mette a vostra disposizione. Un confronto tra il mondo del lavoro e quello della formazione che tenda ad avvicinare domanda ed offerta. Uno strumento agile e di facile comprensione al passo con i tempi, veloci, frenetici ed

in continuo mutamento che stiamo vivendo. Tentaremo, e speriamo di riuscirci, magari anche attraverso i suggerimenti dei lettori, di aprire una “finestra” per chi, oggi, vuole studiare, formarsi, fare impresa in Italia. Un compito spesso arduo ma non impossibile grazie alle competenze ed alle conoscenze in continuo aggiornamento. L’idea è quella di crescere insieme e di trasformare anche il momento attuale di crisi in opportunità. Le idee migliori vanno portate avanti ma viaggiano sempre sulle gambe degli uomini. E, aggiungerei, l’informazione corretta è la miglio-



re garanzia per farle correre, non solo camminare. Così in questo primo numero il nostro debutto con tanti piccoli spunti di riflessione. Nella speranza che dopo una prima lettura ci incoraggerete ad andare avanti.

**Il direttore editoriale**  
**Secondo Martino**

In questo numero

*Formazione:*  
*firmato*  
*il contratto*  
*nazionale*

*Il ruolo del DPO*  
*nella pubblica*  
*amministrazione*

*Nasce la*  
*professione*  
*del verde:*  
*Igienista*  
*Ambientale*

*Ultimo appello*  
*per il fondo*  
*nuove competenze*

*Portale consulenti*  
*Società editrice*  
*Università popolare*  
*AISF*  
*Direttore editoriale*  
*Secondo Martino*  
*Direttore responsabile*  
*Alessia Martino*  
*Redazione*  
*Via Fiorignano, 29*  
*84091 Battipaglia*  
*Tel. 0828 672857*  
*Iscritto al registro della*  
*stampa periodica*  
*al n. 2596/2017*  
*N. iscr. Roc 30804*

FORMAZIONE CONSULENZA CERTIFICAZIONI FINANZA AGEVOLATA WEB AGENCY SOFTWARE

# Network GTC®

LA 1ª RETE EUROPEA DI ALTA PROFESSIONALITÀ



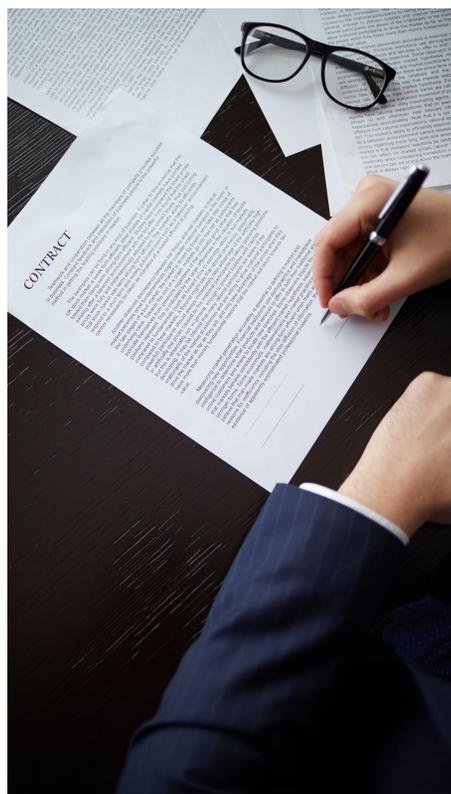
# Finalmente il contratto

Siglato il Ccnl per la formazione curato da Associazione datori di lavoro e Fesica-Confsal

Ha finalmente una disciplina nazionale ed omogenea il rapporto tra i datori di lavoro nel campo della formazione ed i loro dipendenti. A siglare l'intesa sindacale L'Adi, l'associazione datori di lavoro, rappresentata dal presidente Secondo Martino, e la Fesica - Confsal, Federazione Sindacati Industria, Commercio e Artigianato, rappresentata dal segretario generale Bruno Mariani. Preziosa l'assistenza della Confsal, la confederazione dei sindacati autonomi dei lavoratori.

Il Ccnl è entrato in vigore il 1° dicembre e avrà durata fino al 2023. Vasto il campo di applicazione che comprende Enti e Centri di Formazione, Aziende e professionisti che erogano formazione nell'ambito dei CFP, ECM, CFU, Aziende e Professionisti operanti nei settori dell'ingegneria civile, dell'edilizia, dell'industria, del commercio, dell'artigianato, del terziario, dei trasporti, dell'agricoltura, dei servizi, ma anche, e questo è fondamentale, della Pubblica Amministrazione e della sanità. Ancora verrà applicato nelle aziende che impiegano nel loro specifico settore l'uso di macchine ed attrezzature, in Enti e Centri di Formazione che operano nel settore della sicurezza sul lavoro.

Naturalmente resta salva la possibilità della contrattazione decentrata di secondo livello per definire singole modalità di applicazione più rispondenti alle esigenze delle



aziende coinvolte come ad esempio turnazioni o incentivi, sempre attraverso la consultazione delle rappresentanze sindacali.

Un ruolo centrale è affidato alla Commissione di Mercato del Lavoro, costituita presso l'Ente Bilaterale EBiMS, che si riunisce annualmente ed esamina i dati sia acquisiti attraverso l'Osservatorio nazionale ma anche forniti da Adi e Confsal. Con la firma del contratto nazionale acquisiscono un ruolo centrale le organizzazioni sindacali che fino ad oggi poco avevano potuto incidere nell'ambito della formazione. L'intero articolo 5 del Ccnl è infatti dedicato al ruolo dei sindacati.

Ma ancora più importante è la

costituzione dell'Ebims, cioè l'ente bilaterale Multi Settore ed Organismo Paritetico, composto sia dalle organizzazioni datoriali che dai lavoratori. Sarà proprio l'Ebims ad occuparsi di occupazione, formazione, qualificazione professionale, sostegno al reddito e politiche del lavoro, sia attive che passive, e di interpretazione delle norme contrattuali. Tra i compiti attribuiti all'Ebims supportare le imprese nell'individuazione di soluzioni tecniche e organizzative dirette a garantire e migliorare la tutela della salute e sicurezza sul lavoro. Inoltre l'ente svolge, promuove e collabora alle attività di formazione in materia di sicurezza ed igiene sui luoghi di lavoro.

I dati forniti dai datori di lavoro e dalle organizzazioni sindacali confluiranno all'Osservatorio nazionale che si avvarrà della collaborazione degli enti territoriali, cui è demandata l'analisi delle particolari situazioni rilevate all'interno delle aziende operanti nel territorio di riferimento.

Le eventuali controversie verranno poi esaminate dalla Commissione di conciliazione costituita presso gli enti bilaterali territoriali.

Tra le previsioni introdotte dal contratto anche quella di una adesione, in mancanza di specifici fondi di formazione inter-

# Sanzioni per chi non ha il DPO



La figura del Dpo, Data protection officer, o responsabile della sicurezza dei dati, è una figura introdotta sin dal 2016. Eppure molte amministrazioni pubbliche “dimenticano” la formazione costante di tale referente, la cui presenza è obbligatoria in tutti gli enti locali. Non solo. La formazione dei Dpo deve essere aggiornata. Molti amministratori pubblici, poi, non hanno ancora ben chiaro il tema del conflitto di interessi con riferimento al ruolo e alla funzione del Responsabile della Protezione dei dati Personali (DPO). L’articolo 97 stabilisce come “...i DPO dovrebbero poter adempiere alle funzioni e ai compiti loro incombenti in maniera indipendente” e, inoltre, che i DPO dovrebbero assistere il Titolare o il Responsabile “nel controllo del rispetto a livello interno del presente regolamento”, nell’art.38, in modo chiaro, al paragrafo 6, si evidenzia come il titolare del trattamento debba assicurarsi che i compiti e le funzioni del DPO “...non diano adito a un

conflitto di interessi...”; infine l’art. 39 (1) (b), che affida al DPO tra gli altri compiti quello di “sorvegliare l’osservanza del presente regolamento” (GDPR).

Il Ruolo del DPO può essere assimilato ad un ruolo di governance aziendale, simile ai ruoli di Compliance o Internal Audit, che richiedono indipendenza, autonomia e segregazione dei compiti rispetto a ruoli di management o operativi. In qualche modo è possibile fare un confronto con la composizione dell’Organismo di Vigilanza (OdV).

Il Responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP), o il consulente del sistema di gestione ambientale (e persino i sindaci nelle società di capitale), non possono infatti far parte dell’OdV in quanto si ritroverebbero a controllare il proprio operato con riferimento all’osservanza della normativa sulla sicurezza sul lavoro. Il titolare del trattamento mantiene la piena responsabilità circa l’osservanza della disciplina sulla tutela dei dati personali e deve essere in grado di dimostrare tale osservanza. Se, quindi, il titolare o il responsabile del trattamento assumessero decisioni incompatibili con il GDPR e con le indicazioni del DPO, quest’ultimo deve avere la possibilità di manifestare il proprio dissenso ai decisori.

E’ fondamentale ricordare che la nomina del Dpo dal 2018 è un obbligo nelle amministrazioni pubbliche e che sono previste sanzioni fino a 10 milioni di euro. Nei piccoli comuni, vicini territorialmente, è possibile consorzarsi e nominare un unico Dpo.

Uno dei problemi di maggiore rilevanza in ambito pubblicistico è l’adeguata formazione del DPO che deve avere la possibilità di curare il proprio aggiornamento con riguardo agli sviluppi nel settore della protezione dati. Ciò mira, in ultima analisi, a consentire un incremento continuo del livello di competenze proprio dei DPO, che dovrebbero essere incoraggiati a partecipare a corsi di formazione su materie attinenti alla protezione dei dati e ad altre occasioni di professionalizzazione.

## *Continua da pag. 2*

professionale di categoria, al FONDO FORMAZIENDA o FONARCOM.

Nel mondo della formazione ha una incidenza notevole l’attività stagionale. Per questo è specificamente considerata nel contratto nazionale e può essere oggetto della contrattazione di secondo livello proprio per adeguarsi alle specifiche esigenze delle aziende.

Vengono poi disciplinate le varie forme contrattuali, tra cui quella a tempo parziale, che non può essere inferiore a cinque ore settimanali. In ogni caso le forme contrattuali diverse da quella a tempo indeterminato vanno comunque stipulate per iscritto. Nei prossimi numeri esamineremo le diverse tipologie contrattuali previste dal Ccnl.

# Igienista Ambientale

*La professione per un futuro verde*

E' la professione del futuro. Richiede una grande competenza, ma offre innumerevoli sbocchi occupazionali. Stiamo parlando dell'igienista ambientale. E' una figura il cui ruolo è ormai fondamentale sia nelle aziende agricole che in quelle industriali che lavorano i prodotti dell'agricoltura. E' l'igienista ambientale, infatti, a doversi occupare dell'analisi dei fattori ambientali di natura chimica, fisica e biologica derivanti dall'attività lavorativa, presenti all'interno ed all'esterno degli ambienti di lavoro. Una sorta di "sentinella" dunque che vigila perché venga salvaguardata la salute ed il benessere non solo dei lavoratori addetti alle produzioni e alle lavorazioni, ma anche quella dei cittadini che vivono nei territori limitrofi alle aziende.

Oggi è possibile diventare igienista ambientale grazie ad un innovativo percorso di formazione universitario di 750 ore che dà diritto a 30 crediti formativi e che può essere "speso" anche per diventare Responsabile tecnico in imprese di sanificazione (DM



274/97), oppure ottenere l'aggiornamento professionale per RSPP/ASPP (tutti i settori Ateco) oppure Coordinatore della sicurezza (CSP/CSE). I crediti, inoltre, sono validi anche per il percorso di laurea in Ingegneria ambientale. Bisogna però affrettarsi perché le iscrizioni sono a numero chiuso ed il termine ultimo è previsto per il 15 gennaio. Possono accedere al corso tutti i diplomati. Attraverso il Network Gtc, che si avvale della partnership con l'università telematica E Campus, è possibile ottenere un "pacchetto" che prevede anche il conseguimento dell'Iso 45001, l'aggiornamento sulla sicurezza ed il tirocinio. Il corso è fruibile in modalità telematica ed al termine è previsto un esame orale di discussione della tesina. Chi fosse interessato può rivolgersi ai numeri 342 6247729, 366 2590556, oppure scrivere a [info.universita@networkgtc.it](mailto:info.universita@networkgtc.it)



## Attenti alla scadenza

Una opportunità da cogliere al volo. Sta infatti per scadere il termine per aderire al fondo nuove competenze. 730 milioni di euro destinati ai datori di lavoro che abbiano sottoscritto accordi collettivi entro il 31 dicembre e siano in regola con il Durc.

Gli accordi collettivi devono prevedere progetti formativi per lo sviluppo delle competenze dei lavoratori. I dati da inserirvi sono il numero dei lavoratori coinvolti, le ore previste per un massimo di 250 per lavoratore, i fabbisogni del datore di lavoro riguardo alle nuove competenze necessarie per innovazioni organizzative, tecnologiche, di processo o prodotto, in linea con le mutate esigenze produttive dell'impresa. E' naturale che i progetti possano prevedere anche lo sviluppo di nuove competenze del lavoro ai fini di una ricollocazione del lavoratore.

Alla base di ogni progetto vanno inserite le attuali competenze del lavoratore ed il percorso personalizzato destinato ad ampliarle e migliorarle.

L'istanza di accesso al fondo prevede la compilazione di due allegati che vanno inviati via pec all'indirizzo [fondonuovecompetenze@pec.anpal.gov.it](mailto:fondonuovecompetenze@pec.anpal.gov.it)

Ogni percorso di formazione va realizzato entro 90 giorni dall'approvazione della domanda. Sarà l'Inps ad erogare il contributo in due tranches, la prima come anticipazione del 70%, la seconda a saldo.

Network Gtc è in grado di offrire l'erogazione dei corsi di formazione richiesti dall'azienda.